



Aperta a Brescia, fino al 30 giugno, la mostra fotografica “Oltre lo sguardo, sa festa e sa dignidade” del fotografo-artista Giovanni Cavalli

di Paolo PULINA

Domenica 2 giugno, a Rezzato (Brescia), nella incantevole cornice di Villa Fenaroli, una delle più prestigiose dimore signorili del Settecento lombardo, è stata inaugurata l'originale mostra fotografica dedicata alle feste processionali in Sardegna dal fotografo-artista freelance Giovanni Cavalli, che vive a Brescia.

La mostra è stata presentata dalla professoressa Marta Mai, dell'Università Cattolica di Brescia, dalla curatrice Rosa Lardelli e dal presidente del Circolo Culturale Sardo di Brescia, Paolo Sididi (l'esposizione è realizzata in collaborazione col Circolo sardo, col



patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato del Lavoro, e della Federazione delle Associazioni Sarde in Italia, FASI).

L'autore-fotografo delle splendide immagini presenti in mostra, relative ai più intimi e peculiari momenti aggregativi delle comunità sarde, non è un sardo (è iscritto però al Circolo sardo di Brescia), ma appare talmente

innamorato e "preso" dentro il gusto e il fascino delle feste processionali sarde, da farlo apparire estremamente credibile nel suo racconto. L'artista si rivela scevro degli stereotipati pregiudizi tipici del viaggiatore d'occasione, che guarda alla tradizione sarda con sentimenti quasi di commiserazione, di compatimento paternalistico.

Giustamente nel titolo della mostra si fa riferimento alla "dignidade": in queste immagini, in effetti, sfilano davanti agli occhi del visitatore sguardi fieri, donne bellissime, uomini in bilico sul filo teso della loro storia, ragazzine e ragazzini in attesa di spiccare il volo verso un futuro.

Le immagini della mostra risultano quindi un inno alla modernità e al futuro: i giovani e le giovani di Sardegna sono fotografati in modo sfrontato, estremamente ravvicinato, in modo da mettere in risalto gli occhi, lo sguardo (si consideri il titolo della mostra) come specchio dell'anima e rivelazione di essa.

I preziosi abiti tradizionali diventano solo sfondo, per altro molto importante, ma secondario. Emerge perciò la personalità del soggetto, il cenno, la sensazione intuita e fulmineamente "rubata" dall'artista, capace quindi di prontezza di "scatto", di "riflessi": in tutti i sensi dei termini "scatto" e "riflessi" nei diversi codici, ovviamente compreso il linguaggio dell'arte fotografica.

In mani esperte come quelle di Giovanni Cavalli il mezzo fotografico è veramente insostituibile come strumento per catturare gli istanti irripetibili



dei moti dell'anima, per - come si dice anche comunemente - "immortalarli", per renderli eterni.

Nelle persone ritratte in questa indagine documentaria operata dal fotografo risalta un significativo rispetto della tradizione: la "radice" della tradizione non perde vitalità, aderisce alla contemporaneità, non appare in nessun modo un ostacolo; anzi, rinsalda i vincoli dell'appartenenza, esalta soprattutto la responsabilità a custodire i valori dell'identità. L'occhio del fotografo viaggiatore viene trascinato come in un vortice in questa folla eterogenea che si assiepa durante le feste processionali sarde e viene da essa profondamente interpellato.



L'opera del fotografo, a sua volta "impressionato" da questa esperienza coinvolgente, non può non tradursi nella denuncia della logica, tipica oggi di molte parti d'Italia, del sistematico abbandono della identità legata alle tradizioni, alla cultura e alla lingua dei diversi luoghi.

Per finire, non si può non mettere in rilievo la tecnica rigorosa e cristallina del fotografo; il gusto per inquadrature perfette; e, pregio non ultimo, la qualità strepitosa della stampa delle immagini: sono stampe FineArt 30×40, carta Hahnemühle Photo Rag Ultra Smooth, stampate in 7 copie certificate da Michele Gusmeri, www.gusmerifineart.com.

Insomma, si tratta di una mostra che - per dirla anche con un termine del linguaggio fotografico - meriterebbe ulteriori "sviluppi" presso altri Circoli degli emigrati sardi.

Scheda della mostra

Dal 2 al 30 giugno, Spazio Arte Villa Fenaroli - via Mazzini, 14 - Rezzato, Brescia

Apertura: dalle ore 10,00 alle ore 22,00 (entrata libera tutti i giorni).

Contatti: Rosa Lardelli - Associazione Arte e Cultura Ars Vivendi - Via

Pertini 29 - 25124 Brescia. Tel. 030/3530557- cell. 339/8637645; r.lardelli@alice.it; www.rosaeventi.blogspot.com Villa Fenaroli: tel. 030/2793223; info@villafenaroli.it; www.villafenaroli.it; Giovanni Cavalli è artista-fotografo freelance (giocavalli@libero.it; www.giovannicavalli.eu), rappresentato dall'agenzia Marka di Milano (sue immagini sono state inserite, nel corso di più di un ventennio, in un gran numero di pubblicazioni in Italia e all'estero). Negli anni ha pubblicato inoltre svariati servizi di reportage (in particolare per la rivista di arredamento "Dentro casa") e libri fotografici su progetto personale ("I colori del silenzio", Grafo Edizioni, 1993; "Fotografare Brescia", Sogeco Editore, 2009) o insieme ad altri fotografi ("Festa Internazionale del Circo", Comune di Brescia, 2000-2005.). È autore di spettacoli multimediali di immagini, poesie e musica ("Bivi", 2006, e "Un Cantico", 2008, con la collaborazione del musicista Michele Gazich).

(20-06-2013)